

## L'ILLUSIONISTA

Un maestro profumiere e i suoi blend rapidi e intensi. Come haiku giapponesi

*Silvia Manzoni*

Dal modo di lavorare le materie prime e rivelarne aspetti sorprendenti, si direbbe che Jean-Claude Ellena sia il discendente di un grande alchimista del '500. Ma quando ci si trova davanti a lui, gioviale e sorridente, si resta colpiti dal lato solare, non certo da quello oscuro. Negli uffici di Hermès, delle cui fragranze è diventato creatore esclusivo nel 2004, quello che è considerato uno dei più grandi maestri profumieri parla senza falsi pudori, con la passione che traspare anche dalle pagine del libro autobiografico *Viaggio sentimentale tra i profumi del mondo*, che esce in questi giorni in Italia. L'importanza delle materie prime nei profumi? Alza le spalle pensoso. “Non sono gli ingredienti a essere determinanti, perché i creatori utilizzano tutti gli stessi: quello che fa la differenza è il modo di combinarli. E' come una dichiarazione d'amore: tutti sanno le parole, ma vanno combinate in modo originale per far breccia nei cuori. E' il 'naso' che crea il profumo, non le materie prime”.

La sua collezione Hermèsence – che oggi conta dieci fragranze e si trova solo nelle boutique Hermès – assomiglia a una raccolta di haiku giapponesi, preziosi ed essenziali. “L'interrogativo che mi sono posto ogni volta che ne ho composta una è stato: come posso raccontare una storia senza essere banale? Creare la sorpresa vuol dire fuggire dalle tendenze”. Jean-Claude Ellena guarda dritto negli occhi: “Sa qual è invece la grande abilità di un creatore di profumi? Dare l'impressione di un ingrediente che nel profumo in realtà non c'è. Riesco a far viaggiare l'immaginazione anche se resto nel mio atelier di Cabris. Non ho bisogno di andare lontano. Un foglio di carta e una matita mi bastano. E poi parto, seguendo un preciso filo conduttore, legato alle emozioni. Con Santal Massoia (ultimo della collezione Hermèsence, ndr) volevo per esempio comunicare l'idea di legni e odori orizzontali”.

Ogni Hermèsence ha una sua storia. “Con Brin de Replisse, che ha un pubblico ristretto, ma che mi è particolarmente cara, volevo dare una rilettura della lavanda, ripulendola dalle sfaccettature 'sporche'. Ho chiesto al produttore di selezionarla, eliminando le molecole sgraziate, e ho ottenuto la lavanda dei miei sogni. I prezzi sono lievitati, ma non importa. Con Paprika Brasil la sfida era diversa: Volevo riprodurre la sensazione piccante che il peperoncino provoca sulla lingua”. I profumieri sono dunque grandi illusionisti? Ellena mostra un guizzo malizioso. “Sì, mi riconosco perfettamente nella definizione”.